

La nostra parola chiave:

La speranza è tra le virtù teologali quella che determina il senso dell'esistenza cristiana (dal dizionario teologico).

Siamo Cinzia e Simone, sposati da 36 anni ... insieme da 42 anni. Quando ci siamo conosciuti, in noi c'era la speranza di una promessa, eravamo come due esseri desideranti.

La Speranza per noi era la visione di un sogno. Poi, con il passare del tempo, nel suo scorrere a partire dal confronto con la ruvidezza della realtà, la Speranza ha cominciato ad essere in noi non una visione sfocata ma esercizio di una virtù.

Insieme alla Speranza abbiamo cominciato ad abbattere i muri dei complessi e delle ingiustizie dove, di volta in volta, ci siamo trovati. Così che la speranza è diventata costruzione.

Ma questo suo divenire "altro" è stato possibile grazie alla costruzione delle relazioni, che spaccano le nostre certezze e sovvertono le abitudini, e per avere avuto accanto, per un tratto di strada, un testimone di speranza d'eccellenza, padre Pino Puglisi (3P).

3P, con la sua mitezza ed umiltà, ci ha insegnato come la Speranza, da una pura aspirazione utopica, può diventare un **fare**. Se poi a questo fare aggiungiamo la volontà di Dio, diventa **Vocazione**.

La speranza per noi oggi è divenuta, dall'ottica dell'analisi della nostra vita teologale, da pura virtù teologale, "*molla della vita cristiana*" (p. Caffarel). Padre Caffarel insiste molto su questo "esame della vita teologale", *perché se ci si interessa al senso dell'esistenza cristiana, la speranza è ciò che lo determina*.

Ecco che allora nel servizio, cui siamo stati chiamati, diviene più comprensibile come la speranza ci interpella alla persona di Gesù di Nazareth, a quel Gesù che unisce in sé l'umano e il divino.

Noi quindi, siamo chiamati come Cristo, a non preoccuparci di sapere "se la norma di un atto può diventare principio di una legge universale "(Kant) bensì "se la mia azione aiuta ora il prossimo a essere davanti a Dio" (Bonhoeffer). Questo è possibile con la speranza, che ci richiama a questo atto di responsabilità.

In sintesi la speranza è legata non ad un pensiero ma "può essere più del desiderare che le cose vadano meglio: sperare può diventare proiettare attivamente nel futuro una visione costruttiva e impegnarsi ad avvicinarvisi" (Daniela Lucangeli)

Vi lasciamo con una riflessione sulla speranza del nostro padre fondatore: *Dio non può accordare i suoi doni se non alla speranza, e per ottenere questa speranza da parte di un essere, non ha mezzo migliore che sprofondarlo nella povertà; allora, tra la disperazione e la speranza in Dio, forse l'uomo riuscirà a scegliere quest'ultima* (da Presenza a Dio – 100 lettere sulla preghiera di p. H. Caffarel – Edizione: Nova Millennium Romae 2000).

Ci auguriamo che la speranza, possa aiutarci in coppia e nel servizio, in questo cammino di comprensione del rapporto tra Vangelo e vita reale.

Cinzia e Simone